

CASORATE PRIMO

a cura di www.pudivi.it

15

COLORIFICIO **colore É colore**
coatings & paints

SMERIGLIATRICI BOSCH

€ **59**

CASTELLETO DI ABBIATEGRASSO - S.S. VIGEVANESE
VIALE MAZZINI - ANG. VIA CANONICA - TEL. 02 9496 9126

Il decennio che ha cambiato volto alla Delfinoni: «Adesso è come un'impresa che può autofinanziarsi»

CASORATE PRIMO

Si conclude il ciclo di dieci anni che ha visto l'attuale Consiglio, quanto meno nella sua maggioranza, alla direzione della Fondazione Delfinoni. Uno sguardo, seppur a largo raggio, di quanto fatto è inevitabile e vorrei farlo in maniera apparentemente disarticolata ma tale da offrire una visione generale, focalizzando gli aspetti sia economici sia organizzativi. Il consuntivo precedente al nostro insediamento, mi riferisco all'anno 2003, chiudeva con un disavanzo finanziario di circa 695.000 euro, frutto di un effetto trascinamento di perdite negli anni pregressi e quindi indubbia conseguenza di eventi passati e non imputabili solo a periodi immediatamente precedenti.

In questi dieci anni l'esposizione verso fornitori per debiti correnti (vale a dire i debiti non ancora scaduti a fine mese) è scesa da 586.000 a 159.000 euro; l'esposizione bancaria a breve si è ridotta da 237.000 a 55.000 euro (con fido bancario di 300.000 euro). L'esposizione debitoria a medio si è contratta da 908.000 a 498.000 euro, oltre a 120.000 euro per il nuovo impianto fotovoltaico che si paga con il risparmio energetico. Gli investimenti capitalizzati (con esclusione del reparto rea-

Il presidente della residenza assistenziale di Casorate traccia un positivo bilancio di fine mandato, dopo dieci anni spesi ad ammodernare la struttura e rendere più efficiente l'organizzazione del lavoro. Risanati i conti, adesso si guarda al futuro



La sala da pranzo del Delfinoni

lizzato nel periodo 2004-2005) sono stati circa 900 euro e le rette pagate nel 2003, depurate dall'effetto inflattivo, sono rimaste pressoché le medesime del 2014. In altri termini l'azienda Delfinoni ha assunto le connotazioni di un'impresa in grado di autofinanziarsi e di proseguire nella sua attività.

Sotto l'aspetto organizzativo vi è stata una netta inversione strategica rispetto alle gestioni passate; si è sempre più circoscritto il ricorso a cooperative esterne (ora limitate al settore pulizia e al servizio infermieristico notturno, festivo e di sabato). Il numero di personale direttamente alle dipendenze della Fondazione è ora di 39 unità; complessivamente le risorse umane impegnate nella casa di riposo sono circa 50 unità, vale a dire una tra le primissime realtà lavorative in Casorate. Il tempo medio dedicato all'ospite si è

incrementato: del 13% per il personale ASA, del 30% per il servizio medico, del 14% per il settore infermieristico, del 93% per l'animazione. Non si è, quindi, trattato di un lavoro dedicato alla sola ristrutturazione economica e finanziaria, ma di un completo ripensamento al modo di approcciare il problema organizzativo puntando a valorizzare ciò che si ritiene sia il vero punto di forza di una casa di riposo, vale a dire la responsabilizzazione del personale, e la responsabilizzazione si aumenta con personale diretto alle dipendenze. Sempre si è chiesto ai nostri operatori, medici, infermieri personale ASA e OSS, non solo capacità professionale ed efficienza, ma la consapevolezza che il lavoro in una struttura di casa di riposo richieda anche doti di umanità e comprensione per chi, purtroppo e spesso, non è più in grado di

vivere autonomamente e in modo dignitoso.

Grossa parte del lavoro di questi ultimi anni è stata indirizzata a creare un'organizzazione sempre più consapevole e operativa, delegando, invece, al Consiglio di Amministrazione compiti di indirizzo e controllo. Una delle contingenze che questo Consiglio si è trovato ad affrontare è stata la ricostruzione di un rapporto gerarchico interno che consentisse un autonomo svolgimento del lavoro. I primi anni ci hanno visto impegnati anche in compiti esecutivi che non spettano a un Consiglio di Amministrazione e che, al di là dell'immediatezza, non possono rappresentare una soluzione a regime. La creazione della figura di un tecnico esterno, del coordinatore infermieristico, del controllo nella somministrazione nei pasti, delle norme previste dalla legge 231 (per

noi ancora non obbligatoria) sono la concretizzazione della scelta di spersonalizzare il ruolo del Consiglio di Amministrazione, di fornire la RSA di una sua struttura organizzativa autonoma e capace. È stata questa una scelta strategica che, a onore del vero, non sempre è stata condivisa all'unanimità all'interno del Consiglio, ma che alla fine ha prevalso.

Sarei un illuso o un bugiardo se affermassi che tutte le problematiche siano per incanto sparite; vi è, tuttavia, una percezione che mi rende orgoglioso e che spero non sia illusoria; mi riferisco a ciò che colgo negli incontri con il personale, vale a dire l'affermarsi di un senso di appartenenza alla struttura: rendersi conto che la capacità di vita anche economica del Delfinoni non è un aspetto che appartiene al Presidente, al Consiglio di Amministrazione, ma è il frutto del lavoro di tutti, sapere che il Delfinoni è un'azienda con una logica di sopravvivenza legata alla sua competitività ed efficienza e che i lavoratori ne sono i principali elementi operativi.

Sicuramente nel breve futuro la realtà delle case di riposo subirà un cambiamento radicale, legato al settore in cui opera e all'evoluzione normativa che si sta preannunciando. La nostra casa di riposo non ha raggiunto un

punto di stabilità irreversibile, ha conseguito un equilibrio che consente di affrontare serenamente il futuro; ma sempre si tratta di un equilibrio in evoluzione che richiede flessibilità e capacità di adattamento, e le risorse umane impegnate sono essenziali.

Concludo e mi è d'obbligo un ringraziamento a chi ha aiutato il Consiglio di Amministrazione e percorso con lui questo cammino di dieci anni. Ho usato il termine obbligo ma dovrei parlare di sentito e sincero dovere, perché senza di loro non avremmo realizzato quello che è stato fatto. Mi riferisco al personale medico, infermieristico, alle operatrici e agli operatori ASA e OSS, al personale tecnico e di lavanderia, all'animazione, al lavoro dei fisioterapisti, al personale esterno di pulizia e cucina, ai collaboratori esterni cui sono stati affidati compiti operativi e di controllo. Non dimentico il personale amministrativo con il quale, praticamente, colloquio ogni giorno; a volte si è trovato davanti a mie prese di posizioni espresse in maniera severa, mi scuso per la durezza, ma in ogni caso mai hanno scalfito la fiducia che in loro ripongo.

Dr. Augusto Belloni

a cura di
Damiano Negri
pudivi@tiscali.it

Officina M.G. Autoservice

ASSISTENZA MULTIMARCHE

- DIAGNOSI ELETTRONICA
- PNEUMATICI
- ELETTRAUTO
- MECCANICA GENERALE

Nuova apertura

BESATE - VIA IV NOVEMBRE, 46 - CELL. 334 8927 320

Edoardo II: il mistero della scomparsa rivelato a Casorate

CASORATE PRIMO

Forse non tutti sanno che il re inglese Edoardo II (sovrano dal 1307 fino alla morte "ufficiale" nel 1327) riuscì a sfuggire alle grinfie dei sicari della moglie e non morì assassinato in Inghilterra, ma finì i suoi giorni in Oltrepò, da eremita. Se ne è parlato presso la Sala consiliare del Comune di Casorate Primo, dove, in collaborazione con la Biblioteca comunale *Il Sognalibro* e l'assessorato alla Cultura, è stato presentato il romanzo *Auramala - Il re è vivo* dell'autore australiano (trapiantato a Pavia) Ivan Fowler. Lo scrittore è, inoltre, coordinatore dell'*Auramala Project*, volto a far luce sul vero destino di Edoardo II, "il re penitente".

La trama del libro è la seguente: il Regno d'Inghilterra è a un passo dalla guerra con la Francia. Edoardo III riesce a finanziare una flotta da sbarco attraverso una linea di credito aperta con sorprendente generosità dai banchieri fiorentini, anche grazie all'intermediazione di un genovese, il ricchissimo

mo Niccolò Fieschi, che dopo appena pochi mesi di permanenza Oltremantica è già riuscito a entrare nel ristretto cerchio degli intimi del sovrano, suscitando invidie e sospetti nell'alta nobiltà inglese. A migliaia e migliaia di distanza, un misterioso pellegrino gallese, di bell'aspetto e dal portamento elegante, è giunto all'abbazia di Sant'Alberto, non lontano da Pavia, per compiere un cammino di penitenza. I preparativi di guerra alla Francia e il destino del gallese, sebbene appaiano due universi distinti, sono in realtà legati fra loro da una misteriosa lettera firmata da Manuele Fieschi, notaio pontificio imparentato con Niccolò. Una copia della missiva viene fornita a John de Ulgham e William de Tels, i migliori agenti segreti della Corona, insieme con un ordine criptico, che li invita a «*estirpare la rosa nel giardino dei Fieschi a Pavia*». I due partono perciò per una missione che, dall'Inghilterra al castello di Oramala (attualmente nel comune di Val di Nizza, Oltrepò, NDR), sull'Appennino pavese, passando per la Provenza e Genova, li

In collaborazione con la Biblioteca locale e l'assessorato alla Cultura è stato presentato a Casorate il romanzo *Auramala - Il re è vivo*, scritto dall'autore australiano Ivan Fowler, pavese d'adozione



La copertina del libro

porterà a incrociare le armi con i più efferati sicari d'Europa e soprattutto a ricevere una sconvolgente rivelazione: re Edoardo II è vivo e si cela all'abbazia di Sant'Alberto sotto le spoglie di un fratello converso gallese; di fatto, è prigioniero della famiglia Fieschi, che lo usa come arma di ricatto verso Edoardo III, costringendo quest'ultimo ad approvvigionarsi, con grandissimi esborsi finanziari, di galee, armi e mercenari a Genova in cambio del silenzio sulla vicenda. Per evitare la bancarotta del tesoro reale sembra esserci un'unica soluzione: John de Ulgham e William de Tels devono

uccidere il gallese. Ma un dubbio li tormenta: non si tratta pur sempre di regicidio e di un atto contro chi rende gli uomini re, cioè Dio?

Spie, contrabbandieri, duelli cavallereschi, evasioni funamboliche, messaggi da cifrare e decifrare, spietati assassini e complessi giochi di potere rendono *Auramala - Il re è vivo* un romanzo storico di narrativa mai scontato, avvincente e persino capace di far vacillare secoli di storiografia ufficiale sull'Inghilterra.

Alla base della storia di *Auramala* c'è uno dei più controversi casi di regicidio del Medioevo, ossia

l'uccisione di re Edoardo II da parte di sicari incaricati dalla moglie del sovrano, Isabella di Francia, e dall'amante di lei, il barone ribelle Roger Mortimer. La storia ufficiale dice che Edoardo II fu imprigionato, assassinato e sepolto, dopo un corteo funebre pubblico, nel mausoleo di Gloucester. Gli successe il figlio Edoardo III, inizialmente sotto la tutela della madre. Tuttavia, alcuni storici dubitano dell'effettiva morte in prigione di Edoardo II e ritengono fondate le voci di una sua fuga dal carcere e dall'Inghilterra.

Uno dei più sorprendenti documenti a sostegno di questa tesi - alla base della costruzione narrativa di *Auramala* - è la cosiddetta Lettera Fieschi (oggi conservata a Montpellier), una missiva redatta in latino dal notaio pontificio e canonico di York Manuele Fieschi e indirizzata a re Edoardo III. Il sovrano viene informato del fatto che il padre non è stato affatto assassinato, è evaso di prigione e, dopo aver attraversato Irlanda e Francia, si è rifugiato in un eremo «presso Cecima, nella dio-

cesi di Pavia». Questo eremo è verosimilmente quello di Sant'Alberto di Butrio, dove in effetti è tutt'oggi visibile una tomba che la tradizione locale ha sempre indicato come quella di un re inglese. La tomba è l'unica ospitata dal monastero oltre a quella del fondatore stesso del convento, Alberto: tutto fa, perciò, pensare che si tratti della sepoltura di un personaggio di riguardo. Come ricordano anche le pagine di *Auramala*, durante le esequie "ufficiali" il volto di Edoardo II fu celato da una maschera funeraria, caso unico nella storia inglese. Che anche l'efferata regina fosse consapevole del fallito regicidio e avesse ordinato la sostituzione dell'irreperibile salma del sovrano con quella di una sventurata vittima sacrificale?

Auramala è più di un libro: è un progetto, *The Auramala Project*, un lavoro di squadra coordinato da *Il Mondo di Tels* per gettar luce, attraverso indagini d'archivio e genetiche, sul vero destino di Edoardo II. I primi risultati sono disponibili sul blog theauramalaproject.wordpress.com.

FREELANDER 2

LA METÀ PER IL TUTTO.

TUA CON IL PROGRAMMA EASY LAND ROVER.

landrover.it



ABOVE AND BEYOND

Paghi subito la metà e, dopo 2 anni senza rate né interessi, decidi se tenerla, cambiarla o restituirla.

Piva srl

Abbiategrosso - via C. M. Maggi, 70

02 9465 741

e-mail: piva@piva-auto.itwww.piva-auto.it

Prenota il tuo test drive 02 9465 741



Land Rover consiglia Scopri le soluzioni d'acquisto personalizzate di LAND ROVER FINANCE. Consumi da 6,0 a 9,6 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 158 a 224 g/Km.

Land Rover Freelander 2.2 eD4 "S", prezzo speciale 25.000 euro. Easy Land Rover il nuovo programma di Finanziamento Land Rover. Anticipo di 12.500 euro, 25 mesi, nessuna rata mensile, rata finale residua dopo 24 mesi pari al Valore Garantito Futuro 12.500 euro (da pagare solo se il cliente tiene la vettura). Importo totale del Credito 12.500 euro. Spese pratica 230 euro e bolli 16 euro da pagare in contanti, spese invio estratto conto 3 euro per anno, importo totale dovuto 12.755 euro. Tan fisso 0%, Taeg 0,99%. Salvo approvazione Land Rover Finance. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Fogli informativi presso le concessionarie Land Rover aderenti all'iniziativa.

MOTTA VISCONTI

a cura di www.pudivi.it 17

COLORIFICIO **colore É colore**
coatings & paints
COMPRESSORE
€ 129
CASTELLETO DI ABBIATEGRASSO - S.S. VIGEVANESE
VIALE MAZZINI - ANG. VIA CANONICA - TEL. 02 9496 9126

Alta tensione fra Comune e Consorzio: botta e risposta Laura Cazzola: «Crediti inesigibili? Lo hanno detto loro»

MOTTA VISCONTI

IL COMUNICATO DEL CONSORZIO

Il Consorzio dei Comuni dei Navigli si è sempre attivato in modo efficace per recuperare i crediti derivanti dal mancato pagamento delle bollette per il servizio di igiene ambientale (raccolta rifiuti). È quanto rileva la direzione del Consorzio replicando alle periodiche critiche mosse dall'Amministrazione comunale di Motta Visconti che ha, invece, definito inadeguate le attività di recupero crediti.

La direzione del Consorzio comunica che per questo comune circa il 70% dei crediti è in gestione presso la società di riscossione coattiva incaricata, il 22% circa è oggetto di recupero giudiziario e oltre il 2% è rappresentato da procedure concorsuali. L'obiettivo è comunque di rendere la propria azione sempre più efficace, nell'interesse degli enti consorziati in primis. Il mancato pagamento delle bollette per la gestione del servizio di igiene urbana, però, non può essere imputato al Consorzio, come invece ha più volte fatto l'Amministrazione comunale di Motta Visconti.

Si tenga conto, a titolo di esempio, che nel 2001 la percentuale di insoluti rapportata al fatturato è stata inferiore all'1%,

L'ente di Albairate sostiene che a Motta, secondo dati forniti dalla direzione, il recupero crediti venga gestito in modo ottimale e che il Comune «fa ancora parte del Consorzio». La replica del primo cittadino, però, smentisce questa affermazione

mentre nel biennio 2002-2003 ha di poco superato il 2%. Dal 2007, invece, l'insoluto ha iniziato a crescere sensibilmente, probabilmente anche a causa della grave crisi economica che ha colpito il Paese, creando non poche difficoltà a molte famiglie e aziende.

Il Consorzio precisa che la media complessiva di insoluti del Comune di Motta Visconti, per il periodo 2001-2013, è del 7,28%, a fronte della media consortile del 6,77%, che è assai inferiore rispetto alla media nazionale, come indicato da diverse società di riscossione crediti.

La bassa percentuale di insoluto del 6,77% registrata dimostra l'efficacia dell'azione condotta dal Consorzio, che, in occasione delle Assemblee consortili per l'approvazione dei bilanci previsionali e con-



La sede del Consorzio ad Albairate



Il Municipio di Motta Visconti

suntivi, invia sistematicamente i dati ufficiali inerenti alla situazione dei crediti a tutti gli Enti consorziati. Tali dati sono stati approvati anche nell'Assemblea consortile del 18 aprile scorso. Inoltre, non essendosi concluso il procedimento relativo al recesso, il Comune di Motta Visconti è ancora a tutti gli effetti un comune consorziato, insieme ai comuni di Albairate, Arluno, Bernate Ticino, Besate, Boffalora sopra Ticino, Bubbiano, Buscate, Busto Garolfo, Calvignasco, Casorate Primo, Cassinetta di Lugagnano, Cislano, Corbetta, Cuggiono, Cusago, Mese-ro, Morimondo, Motta Visconti, Ozzero, Vanzaghelo e Vittuone. Insieme formano un bacino di circa 134.000 abitanti.

Consorzio dei Comuni dei Navigli

LA REPLICA DEL SINDACO CAZZOLA

Non possiamo che ripetere quanto scritto e asserito in tutte le occasioni, anche istituzionali, e nelle assemblee consortili portando il problema, già da anni, all'attenzione dei soci, del direttore del Consorzio e dei Consigli di Amministrazione succedutisi. Che le percentuali dei cittadini che non hanno pagato siano in linea con le medie nazionali poco ci importa, e che la crisi economica abbia fatto esplodere i mancati pagamenti è dato noto a tutti. Altro è il problema.

Perché nel suo comunicato il Consorzio dei Comuni dei Navigli non spiega ai cittadini mottesesi e a tutti quelli dei comuni ancora consorziati, perché le loro bollette sono lievitare

in modo assurdo, a causa del famoso Fondo svalutazione crediti? Perché non spiegano che questo fondo non è quello normalmente previsto dal Codice civile che, prudenzialmente, tutela i crediti dubbi, ma sta servendo per cancellare i crediti che il Consorzio, di sua iniziativa, ha definito inesigibili?

Perché il Consorzio non spiega che l'inesigibilità della maggior parte dei crediti è dovuta all'inerzia dei dirigenti, della vecchia società di recupero crediti su cui il CDA non ha vigilato e che, negli anni sino al 2011, si sono limitati ad inviare solleciti bonari agli utenti che non pagavano? Perché abbiamo utenti, cittadini e imprese, che da anni e anni non hanno mai pagato una sola bolletta, e chi doveva provvedere a pretenderne il saldo dichiarava che non trovava la persona (o l'at-

tività commerciale) quando queste girano e operano ancora per Motta con aria baldanzosa?

Quando il Consorzio riuscirà a spiegare agli avvocati del nostro Comune (e agli altri Comuni usciti da questa situazione) tutti questi perché, certamente ci premureremo di farlo sapere ai cittadini mottesesi.

Resta il fatto che il Comune di Motta Visconti, checché ne dica il Consorzio, dal 1° gennaio 2014 è fuori da questa realtà e continuerà a difendere l'interesse di ogni singolo cittadino mottesese a cui non deve essere addebitata l'inerzia di chi amministra le società di servizi pubblici.

Laura Cazzola, sindaco di Motta Visconti

a cura di Damiano Negri pudivi@tiscali.it

PANE VINO E FANTASIA

- PANETTERIA
- PASTICCERIA

pane fresco tutti i giorni

DOMENICA MATTINA APERTO



GUDO VISCONTI - VIA FIUME, 15

CHIUSURA DOMENICA POMERIGGIO E LUNEDÌ POMERIGGIO

Per il terzo anno consecutivo le giovani promesse della danza al top della finale del Campionato regionale di Danza

La scuola di danza T-Dance forma nuovi campioni

MOTTA VISCONTI

Quest'anno, alla finale del Campionato regionale di Danza organizzato lo scorso 25 aprile a Castellanza dalla Federazione Italiana di Danza Sportiva (l'unico campionato di danza riconosciuto dal CONI), la scuola di danza ASD T-Dance, che ha sede a Motta Visconti e Besate, ha proposto tre squadre: Under 9 (composta da Maria Vittoria Scamarda, Caterina Demasi, Miriam Aattal e Brian Minacapelli), Under 11 (Martina Belloni, Aurora Sellitri, Martina Toresani, Sara Verdi, Alessia Musillo, Guida Galeazzi, Vanessa Pecorella e Giorgia Muzzana) e Under 15 (Ylenia Demasi, Elena Varzari, Giorgia Brambilla e Caterina Demasi).

Nessun errore per i T-Dance Under 11, che hanno dominato il palco con una coreografia hip-hop e break dance, conquistando il primo posto del podio e il titolo di *Campioni regionali di danza 2014*. Secondo posto, invece, per i T-Dance Under 9, nonostante abbiano gareggiato nella categoria Under 11 contro ballerini superiori alla loro età; infine, quarto posto per i T-Dance Under 15.

Da segnalare l'importante scelta tecnica della coreografa Melissa Bellan di schierare due allieve nell'unità competitiva assoli, conquistando altri due ori: il primo posto con Maria Vittoria Scamarda nella categoria 8-11 anni e il primo posto con Ylenia Demasi nella categoria 12-15 anni.

Il presidente della scuola di danza T-Dance Matteo Portalupi ringrazia le giovani promesse della danza e i loro genitori per l'impegno e l'entusiasmo dimostrati durante tutto l'anno.

Associazione T-Dance

Lo Sportello Lavoro debutta con il primo seminario dedicato alla ricerca di un impiego nell'era digitale

MOTTA VISCONTI

Lo scorso 10 aprile, presso il Centro civico di Motta Visconti, hanno debuttato i Laboratori delle Competenze presentando il primo seminario dal titolo *Cercare lavoro nell'era digitale*. Il seminario, totalmente gratuito, è stato organizzato dai ragazzi dei Laboratori delle Competenze, nati all'interno dello Sportello Orientamento Lavoro del Comune di Motta Visconti, un progetto della dottoressa Brunella Di Silvestro.

La serata si è aperta con una prima presentazione sul tema del curriculum vitae, strumento indispensabile e fondamentale per cercare lavoro. Sembra un tema scontato, ma molte persone non sanno sfruttare al meglio le opportunità che il cv può dar loro. A seguire si è assistito all'intervento del dottor Paolo Tortiglione, che ha raccontato la sua esperienza professionale, e di come le difficoltà siano state affrontate grazie alla determinazione e alla volontà di arrivare al proprio obiettivo. Nel riprendere i punti cruciali del suo percorso di sviluppo ha, in particolare, mostra-



Agenzia di lavoro da una immagine internet

to come la passione sia la vera essenza che ci permette di realizzare i nostri sogni.

Il seminario è proseguito trattando il tema del *Personal branding*, ossia come lavorare sulla propria immagine al fine di trasmettere fiducia e coerenza al selezionatore che ci valuterà per una opportunità lavorativa. È inoltre fondamentale enfatizzare i nostri punti di forza e lavorare sulle nostre competenze per essere più competitivi su un mercato di lavoro oggi

molto difficile da conquistare. Durante la serata è stato mostrato un documento pdf, realizzato dai ragazzi dei Laboratori, presente a oggi nel portale del Comune di Motta Visconti, con alcuni siti internet di riferimento per la ricerca del lavoro.

In un periodo come questo in cui è sempre più difficile trovare un impiego, il seminario si è proposto come aiuto per tutti coloro che hanno perso, dopo anni di attività, il posto di lavoro e ora si sentono troppo "vecchi"

L'iniziativa, gratuita per i cittadini mottesesi, si propone come aiuto per tutti coloro che hanno perso, dopo anni di attività, il posto di lavoro e ora si sentono troppo "vecchi" per ricominciare. E poco sanno delle opportunità che la rete e le nuove tecnologie possono offrire

per ricominciare e poco sanno delle opportunità che la rete può offrire; ma anche guida per tutti quei giovani che oramai hanno perso la speranza e la voglia di cercare perché non sanno più come proporsi e farsi notare.

Il successo dell'evento dà la possibilità ai Laboratori delle Competenze di proseguire la loro attività, continuando a offrirci belle occasioni d'incontro, toccando sempre temi di grande attualità.

Federica Conti

Frangipane Mauro

Prestagionale

PELLET



STUFE

vendita, installazione e assistenza



**LEGNA
IN BANCALI**

Novità

BARBECUE A PELLETT



giugno

**Prossima apertura
a Besate
in via Matteotti 15**